

La solidarietà dell'intero paese e la resistenza della gente meridionale si oppongono a camorra, ruberie, malgoverno

# Nascono così nel Salernitano decine di comitati di lotta

A poco a poco, tra mille difficoltà, assemblee popolari trasformano la rabbia in organizzazione e volontà di decidere - Nelle zone maggiormente colpite si è già più avanti - Il caso di Nocera

SALERNO - Comitati di lotta dei terremotati si organizzano in questi giorni nella provincia di Salerno colpita dal sisma. Dappertutto vi sono segnali che dimostrano come la rabbia popolare si trasforma progressivamente in organizzazione e volontà di decidere, senza delegare nulla e nessuno dei modi e dei tempi della rinascita.

San Gregorio Magno, Colliva, Campagna, Eboli, Vallano, Senerchia, Anghi, Nocera Inferiore sono alcuni dei comuni in cui si è già organizzata la risposta popolare al disastro provocato dal terremoto del 23 novembre e ai guasti causati dal mancato o ritardato intervento del governo e delle istituzioni. Nel Nocerino, in particolare - soprattutto ad Anghi e a Nocera Inferiore - la gente è decisa a contrastare il passo anche ai fenomeni camorristici che tendono a svilupparsi.

A Nocera Inferiore solamente ieri sera si sono tenute 10 assemblee nei quartieri per dare ufficiale il coordinamento di sfollati. In queste assemblee la gente, in silenzio, che nei giorni passati hanno avvertito sulla propria pelle i tentativi della camorra di organizzare il racket dei soccorsi e che temono la possibile spartizione dei soldi destinati alla ricostruzione, hanno detto chiaramente che nei prossimi giorni si tratterà di decidere anche degli stessi equilibri politici nell'importante comune dell'Agro.

La gente sta vedendo che proprio nell'amministrazione comunale di Nocera emergono non solamente tendenze al malgoverno ed alla disamministrazione - a cui ormai la gente non è nuova - ma anche ad una gestione mafiosa degli appalti.

Ad Anghi dove il comitato di lotta dei terremotati è in formazione, l'intervento del comune di Venezia - la Regione Veneto ha stretto remellaggio con l'Agro Nocerino-Sarnese - ha portato tecnici, strutture, tecnologie che dovranno servire alla ricostruzione. Per ora i tecnici e gli assessori del Comune democratico di Venezia hanno organizzato due cammini base e cominciano a dare risposte anche ai più elementari bisogni della gente. Nei prossimi giorni intanto sarà costruito ad Anghi un intero villaggio prefabbricato.

Anche a Pagani, a Siano e a Sarni, nel frattempo si stanno costituendo i comitati di lotta. Nell'Alto Sele, invece, in alcuni comuni provati anche assai duramente dal terremoto, si è addirittura più avanti. A S. Gregorio Magno venerdì sera si è tenuta la prima assemblea del comitato di lotta dei terremotati: l'iniziativa, però è servita solo alla costituzione ufficiale di questo organismo. Da diversi giorni infatti il comitato di S. Gregorio Magno lavora. Alcuni primi obiettivi sono stati già fissati: dalla costituzione della cooperativa di edifici che deve lavorare per la ricostruzione, alla riapertura dell'ufficio di collocamento, alla ricerca di soluzioni per l'agricoltura.

A Valva l'adesione al comitato è stata organizzata addirittura attraverso la raccolta moduli di iscrizione distribuiti in precedenza da un nucleo promotore. A Valva si stanno gettando le basi per la costituzione di una cooperativa agricola che mira ad affrontare da adesso i problemi del riassetto economico della comunità.

A Campagna il comitato di lotta sta organizzando il censimento rigoroso dei bisogni immediati della gente, mirando ad ottenere anche una precisa radiografia dei problemi che si aprono con il superamento di questa prima fase dell'emergenza. A Santomenna, dove il comitato di lotta viene organizzato da volontari della Federazione giovanile comunista, si farà il censimento comunale sui problemi che si pongono per il completo sgombero delle macerie, il recupero dei corpi non ancora ritrovati e la fase della ricostruzione. Questi sono solo alcuni degli esempi che è possibile fare.

Si potrebbe parlare ancora di quello che si sta organizzando a Salerno e a Cava dei Tirreni non si tratta di operazioni facili. Il clientelismo, la mafia, pongono ostacoli non secondari all'organizzazione della gente: ma stavolta sarà per tutti molto meno semplice ostacolare chi ormai è stanco di subire speculazioni e abusi dopo aver sopportato per anni il malgoverno.

ra di organizzare il racket dei soccorsi e che temono la possibile spartizione dei soldi destinati alla ricostruzione, hanno detto chiaramente che nei prossimi giorni si tratterà di decidere anche degli stessi equilibri politici nell'importante comune dell'Agro.

La gente sta vedendo che proprio nell'amministrazione comunale di Nocera emergono non solamente tendenze al malgoverno ed alla disamministrazione - a cui ormai la gente non è nuova - ma anche ad una gestione mafiosa degli appalti.

Ad Anghi dove il comitato di lotta dei terremotati è in formazione, l'intervento del comune di Venezia - la Regione Veneto ha stretto remellaggio con l'Agro Nocerino-Sarnese - ha portato tecnici, strutture, tecnologie che dovranno servire alla ricostruzione. Per ora i tecnici e gli assessori del Comune democratico di Venezia hanno organizzato due cammini base e cominciano a dare risposte anche ai più elementari bisogni della gente. Nei prossimi giorni intanto sarà costruito ad Anghi un intero villaggio prefabbricato.

Anche a Pagani, a Siano e a Sarni, nel frattempo si stanno costituendo i comitati di lotta. Nell'Alto Sele, invece, in alcuni comuni provati anche assai duramente dal terremoto, si è addirittura più avanti. A S. Gregorio Magno venerdì sera si è tenuta la prima assemblea del comitato di lotta dei terremotati: l'iniziativa, però è servita solo alla costituzione ufficiale di questo organismo. Da diversi giorni infatti il comitato di S. Gregorio Magno lavora. Alcuni primi obiettivi sono stati già fissati: dalla costituzione della cooperativa di edifici che deve lavorare per la ricostruzione, alla riapertura dell'ufficio di collocamento, alla ricerca di soluzioni per l'agricoltura.

A Valva l'adesione al comitato è stata organizzata addirittura attraverso la raccolta moduli di iscrizione distribuiti in precedenza da un nucleo promotore. A Valva si stanno gettando le basi per la costituzione di una cooperativa agricola che mira ad affrontare da adesso i problemi del riassetto economico della comunità.

A Campagna il comitato di lotta sta organizzando il censimento rigoroso dei bisogni immediati della gente, mirando ad ottenere anche una precisa radiografia dei problemi che si aprono con il superamento di questa prima fase dell'emergenza. A Santomenna, dove il comitato di lotta viene organizzato da volontari della Federazione giovanile comunista, si farà il censimento comunale sui problemi che si pongono per il completo sgombero delle macerie, il recupero dei corpi non ancora ritrovati e la fase della ricostruzione. Questi sono solo alcuni degli esempi che è possibile fare.

Si potrebbe parlare ancora di quello che si sta organizzando a Salerno e a Cava dei Tirreni non si tratta di operazioni facili. Il clientelismo, la mafia, pongono ostacoli non secondari all'organizzazione della gente: ma stavolta sarà per tutti molto meno semplice ostacolare chi ormai è stanco di subire speculazioni e abusi dopo aver sopportato per anni il malgoverno.



REGIONE - Il terremoto ha sbriciolato anche l'esecutivo

# Questa giunta ha tradito la Campania

Colloquio con il compagno Nando Morra, della segreteria regionale del PCI - L'operato a «Santa Lucia» ha dato un duro colpo al regionalismo, ma altri enti locali sono intervenuti con prontezza e spesso prima dello Stato

Nella prossima settimana il consiglio regionale deve riunirsi affinché la giunta esponga nella sede istituzionale i provvedimenti adottati in seguito al terremoto e renda noti i programmi per le prossime settimane. E' questa la proposta avanzata ufficialmente dal gruppo comunista della Regione.

Nando Morra, della segreteria campana del PCI e consigliere regionale, è un uomo che sa parlare. E' un uomo che sa ascoltare. E' un uomo che sa organizzare. E' un uomo che sa lavorare. E' un uomo che sa combattere. E' un uomo che sa vincere.

Ha tradito la popolazione della Campania. Ma le dimissioni non le chiediamo ora, in quanto dura ancora l'emergenza. E' un capitolo che apriremo successivamente, quando sarà terminata la fase acuta.

«Ancora in questi giorni, prima ancora di avviare la vera e propria opera di ricostruzione, ci sono tantissime cose da provvedere. Del ripristino dell'attività negli uffici comunali all'istituzione di presidi sanitari, dagli interventi a sostegno dell'agricoltura e della zootecnia (in particolare mangime per il bestiame) all'attivazione di una rete di trasporto tra i comuni disastrati e le nuove zone dove vengono trasferiti gli sfollati. Ma anche in questi settori - tutti di competenza regionale - siamo ancora a zero.

«Questa giunta - afferma Morra - se ne deve andare. Sembra incredibile, ma questa giunta regionale non riesce a combinare proprio nulla, al di fuori del patrocino clientelare, come l'affidamento alle ditte private della rimozione delle macerie. E' un capitolo che apriremo successivamente, quando sarà terminata la fase acuta.

Alla Procura ed al Commissario di governo con estrema prontezza

# Denunciati gli arbitrii commessi a Volla

Sono in atto sempre nuovi tentativi di approfittare del terremoto - E' stato emesso un ordine di demolizione senza perizie tecniche - Come rispuntano vecchi disegni - Una «strana» storia di tende

Gli abusi, i tentativi vergognosi di approfittare anche del terremoto, di farlo funzionare per gli interessi di poche clientele, si moltiplicano in questi giorni. E crescono anche sui tavoli delle autorità le denunce di fatti scandalosi, da parte dei comunisti.

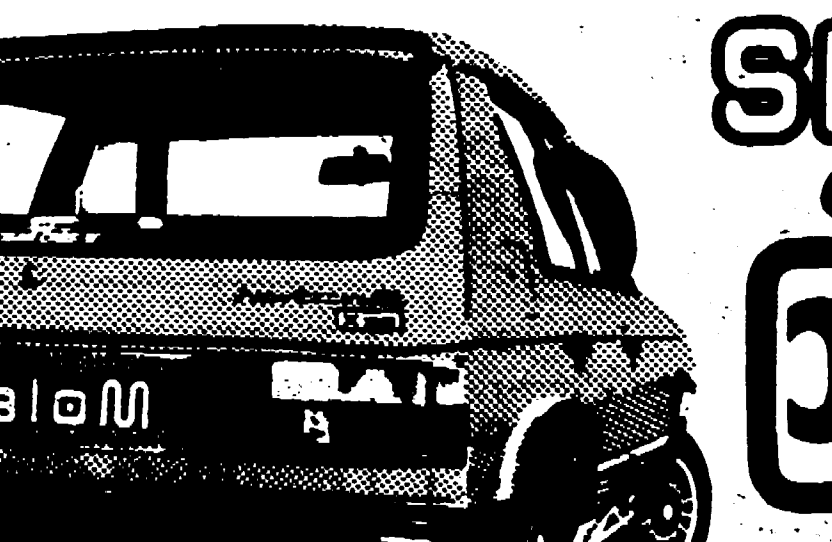
Dopo la denuncia degli arbitrii commessi a Visciano e ora a Volla. La settimana scorsa la sezione comunista di questa località lunedì scorso ha inoltrato alla Procura della Repubblica ed al commissario del governo per le zone terremotate Zamberletti la denuncia di due gravi episodi di cui si è resa responsabile l'amministrazione diretta dal democristiano Michele Scarpatti.

Nel documento si rende noto che il sindaco ha emesso ordinanza di demolizione per ventisei abitazioni a via Vittorio Emanuele che avrebbero riportato serie lesioni in seguito al terremoto e sarebbero pericolanti. Tutto ciò sarebbe stato fatto senza che i danni riportati dagli immobili risultassero dalla relazione dell'ufficio tecnico comunale. Anzi, una relazione del genere non ci sarebbe stata affatto. Per la verità, l'ingegnere Raffaele Sarpi,

incaricato dal Comune di essere sopralluogo, consegnò una relazione che riguardava soltanto le cinque o sei abitazioni effettivamente pericolanti. Nel frattempo, le ventisei famiglie che abitano le case interessate all'ordinanza di demolizione, raggiunte dalla ingiunzione di sfratto, avevano occupato alcuni appartamenti nel cione IACP.

Nell'iniziativa dell'amministrazione si individuano abusi di potere nella decisione di abbattere le case e omissione di atti di ufficio perché, appunto, mancano le relazioni tecniche. La zona interessata deve essere ristrutturata e su questo sono tutti d'accordo. Esiste in proposito una proposta che prevede la espropriazione delle aree per la 167 a ridosso degli stabili di via Vittorio Emanuele e la costituzione di cooperative tra gli abitanti per edificare case nuove. Questa soluzione sembra non sia gradita al sindaco che porta avanti un vecchio disegno collegato da personaggi interessati. La denuncia riguarda anche la storia di certi soccorsi per terremotati inopinatamente giunti a Volla dove non erano necessari. Si tratta di 150 tende richieste in un primo momento e delle quali cento vennero ritirate di nuovo dal Comune di Volla. Il sindaco del Greco che le aveva inviate. Cinquanta però rimangono inutilizzate presso l'asilo nido comunale.

L'amministrazione cercò di giustificarsi asserendo che era stato concesso il nome di Volla in provincia di Salerno dove le tende erano dirette, con Volla. Ma anche ammesso l'errore, perché si continua a trattare indebitamente 50 tende destinate altrove? dicono i firmatari della denuncia.



Staloni DEAN e' una esclusiva DEAN CARS. Concessionario TALBO.

AVERSA - Via Appia Sud - Km. 17,400 Tel. 890.89.27  
NAPOLI - C.so Secondigliano, 194 - 754.10.83  
NAPOLI - Via Scaglione 41 A/C (Capodimonte) - 740.78.40  
CASORIA - EuroMarket CAMPANIA

DEAN CARS

Fino ad ora hanno inviato nelle zone terremotate qualcosa come 2.500 quintali di mangimi e foraggi.

Un gran lavoro, quello svolto dalla Confcoltivatori. Un lavoro che, oltre a fruttare assistenza e sostegno agli uomini ed alle donne, ha contribuito in maniera decisiva a far sì che il terremoto non stroncasse e distruggesse per sempre una delle principali risorse, soprattutto per i piccoli allevatori, della zona colpita: l'allevamento del bestiame. Nel freddo e nella neve l'arrivo nei comuni colpiti di camion carichi di mangimi e foraggi è stato importante quanto quello dell'arrivo di viveri e vestiti.

«Il dramma spaventoso che ha colpito le popolazioni - dice Gianfranco Ronga, responsabile dell'ufficio nazionale della trattazione agraria della Confcoltivatori - esige per l'immediato, l'invio e la equa distribuzione degli aiuti nel territorio dell'intera provincia di Avellino, per definire, per la fase della ricostruzione, una strategia tendente non al ripristino ma al superamento dei mali antichi».

«Dopo alcune iniziali difficoltà con gli organi di governo locali - continua Gianfranco Ronga - si è riusciti a realizzare un positivo coordinamento degli interventi con l'ispettorato agrario di Avellino e con l'A.I.A. In esso non sono tuttora presenti la Coldiretti, in particolare, e la Confagricoltura. La Confcoltivatori con spirito unitario fa loro un appello perché tutte le forze disponibili di queste organizzazioni rispondano nel senso di congiungere gli sforzi e l'impegno necessario, in questo momento e non solo, anche secondo l'intesa già operante a livello nazionale dal giorno successivo al sisma».

«Lo Stato e l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - afferma Ronga - continuano ad intervenire con grave ritardo ed insufficienza nelle campagne: manca anzitutto ed ancora un quadro chiaro di intervento, delle priorità e delle necessità. Da parte sua la Confcoltivatori ha mobilitato tutte le proprie risorse umane e tecniche fornendo al Centro (regionale) del Foro Boario di Venticano, gestito da noi insieme all'A.I.A., grandi quantità di mangimi, di foraggio e di attrezzature, al fine di aiutare le aziende coltivate, gli allevatori a recuperare il patrimonio zootecnico».

«Un aiuto consistente - conclude Gianfranco Ronga - è venuto dalle amministrazioni regionali del Lazio, della Toscana, dell'Umbria e di altri enti locali. Va colpita duramente ogni forma di sciacallaggio e di accaparramento, ritenendo comunque sbagliate anche quelle iniziative tendenti all'acquisto, attraverso strutture istituzionali, del bestiame».

«In tal modo si vanificherebbero tutti gli sforzi che debbono esserci perché le aziende non smobilitino».

«Un grave lutto ha colpito i comunisti e tutti i democratici napoletani. E' morto ieri, dopo una grave malattia, il compagno Carmelo Gabriele, Aveva 88 anni. Comunista esemplare, intellettuale intemerato, già durante il fascismo era stato vicino al partito comunista. Amico di Pietro Mancini, vecchio capo del PSI calabrese, ministro senza portfolio nel governo di Liberazione, fu molto attivo politicamente nel partito comunista».

E' stato membro del comitato federale. Nel 1949 fece parte della prima giunta comunale, nominata dal comitato di Liberazione a Napoli, come assessore. Nel 1950 fu sindaco era il compagno Vincenzo La Rocca.

Fu nemico accerrimo del fascismo. Faceva parte del gruppo di intellettuali napoletani che maggiormente combatterono per la ricostruzione: Mario Palermo, Maurizio Valenzi, Inghisi.

E' stato per più di vent'anni consigliere comunale del PCI. Fu amico di Giorgio Amendola, comunista intemerato. Esempio di coerenza politica e di onestà, Carmelo Gabriele fu anche un uomo di scienza molto noto e stimato. Chirurgo e pediatra, combatté sempre, con il coraggio e la forza morale che lo caratterizzavano, una lunga battaglia per i bambini di Napoli. Fondò un centro di assistenza, che prese il suo nome «Fondazione Gabriele», per la cura dei bambini napoletani. Fu direttore sanitario del «Paullippen».

Da qualche mese, dopo aver superato una grave malattia che lo aveva colpito sei anni fa, il suo stato di salute era di nuovo peggiorato. Con lui scompariva una grande figura di militante comunista e di antifascista esemplare. Il sindaco, compagno Maurizio Valenzi, suo vecchio amico in tante battaglie ha fatto pervenire alla famiglia Gabriele un telegramma di cordoglio. Alla famiglia Gabriele in questo momento doloroso giungano le condoglianze più sentite del comitato regionale, della federazione comunista e della direzione napoletana dell'Unità.

f. g.



Grave lutto del PCI E' scomparso il compagno Carmelo Gabriele

Un gravissimo lutto ha colpito i comunisti e tutti i democratici napoletani. E' morto ieri, dopo una grave malattia, il compagno Carmelo Gabriele, Aveva 88 anni. Comunista esemplare, intellettuale intemerato, già durante il fascismo era stato vicino al partito comunista. Amico di Pietro Mancini, vecchio capo del PSI calabrese, ministro senza portfolio nel governo di Liberazione, fu molto attivo politicamente nel partito comunista».

E' stato membro del comitato federale. Nel 1949 fece parte della prima giunta comunale, nominata dal comitato di Liberazione a Napoli, come assessore. Nel 1950 fu sindaco era il compagno Vincenzo La Rocca.

Fu nemico accerrimo del fascismo. Faceva parte del gruppo di intellettuali napoletani che maggiormente combatterono per la ricostruzione: Mario Palermo, Maurizio Valenzi, Inghisi.

E' stato per più di vent'anni consigliere comunale del PCI. Fu amico di Giorgio Amendola, comunista intemerato. Esempio di coerenza politica e di onestà, Carmelo Gabriele fu anche un uomo di scienza molto noto e stimato. Chirurgo e pediatra, combatté sempre, con il coraggio e la forza morale che lo caratterizzavano, una lunga battaglia per i bambini di Napoli. Fondò un centro di assistenza, che prese il suo nome «Fondazione Gabriele», per la cura dei bambini napoletani. Fu direttore sanitario del «Paullippen».

Da qualche mese, dopo aver superato una grave malattia che lo aveva colpito sei anni fa, il suo stato di salute era di nuovo peggiorato. Con lui scompariva una grande figura di militante comunista e di antifascista esemplare. Il sindaco, compagno Maurizio Valenzi, suo vecchio amico in tante battaglie ha fatto pervenire alla famiglia Gabriele un telegramma di cordoglio. Alla famiglia Gabriele in questo momento doloroso giungano le condoglianze più sentite del comitato regionale, della federazione comunista e della direzione napoletana dell'Unità.

f. g.

f. g.

f. g.

f. g.

f. g.

f. g.